

Alessandro De Giorgi

# SELF-PUBLISHING

SECRETS

La guida definitiva  
per diventare self-publisher

Youcanprint

Titolo | Self-publishing Secrets  
Autore | Alessandro De Giorgi  
ISBN | 979-12-21457-13-1

© 2023 - Tutti i diritti riservati all'Autore

Questa opera è pubblicata direttamente dall'Autore tramite la piattaforma di self-publishing Youcanprint e l'Autore detiene ogni diritto della stessa in maniera esclusiva. Nessuna parte di questo libro può essere pertanto riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint  
Via Marco Biagi 6 - 73100 Lecce  
[www.youcanprint.it](http://www.youcanprint.it)  
[info@youcanprint.it](mailto:info@youcanprint.it)

# INDICE

<b>COS'È <i>SELF-PUBLISHING SECRETS</i>?</b>	<b>5</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>7</b>
Come leggere <i>Self-publishing Secrets</i>	12
<b>MINDSET</b>	<b>15</b>
Cosa significa self-publishing?	16
Come funziona l'editoria tradizionale	21
Che tipo di scrittore vuoi essere?	28
Vivere di scrittura	38
Tutti possono diventare scrittori	43
Come si diventa scrittori	49
Perché scrivere un libro?	66
<b>PRODUZIONE</b>	<b>71</b>
<b>COME PRODURRE UN LIBRO</b>	<b>72</b>
La forma ovvero la qualità	75
Le componenti del libro: dal colophon alla bibliografia	89
La copertina: miti e segreti	106
L'allestimento	143
Digitale o Offset	162
L'ebook	169
L'audiolibro	177
La scelta del titolo	190

<b>PUBBLICAZIONE</b>	<b>205</b>
COME PUBBLICARE UN LIBRO	206
Dove pubblicare	219
Quando pubblicare	232
Pricing: segreti del prezzo di copertina	238
Il valore	241
<b>PROMOZIONE</b>	<b>265</b>
COME PROMUOVERE UN LIBRO	266
1.000 <i>true fans</i>	269
Quanto guadagna uno scrittore?	272
Che tipo di scrittore vuoi essere?	283
Il potere del dono	291
Il viaggio del lettore ovvero il funnel	304
Oltre il funnel: la fedeltà	335
<b>BONUS</b>	<b>345</b>
BONUS n°1 - Come lanciare un libro	346
BONUS n°2 - Tasse per scrittori	353
<b>POSTFAZIONE</b>	<b>365</b>
<b>CONCLUSIONE</b>	<b>371</b>
<b>E ADESSO?</b>	<b>381</b>
<b>RINGRAZIAMENTI</b>	<b>383</b>

## **COS'È SELF-PUBLISHING SECRETS?**

*Self-publishing Secrets* è il completamento di un percorso che hai già iniziato dentro di te quando hai espresso il desiderio di diventare uno scrittore o di pubblicare un libro.

È cominciato tutto quando hai letto il tuo primo libro preferito, quando a scuola scrivevi i primi temi, quando raccoglievi i tuoi pensieri nel diario o quando sentivi stretto il tuo lavoro o avevi il cuore colmo di emozioni e sentivi il bisogno di condividerle. Sentendo tutto questo, in realtà, stavi già diventando un self-publisher.

Ma come ogni scrittore, per quanto potesse essere forte il tuo desiderio di scrivere, c'è stato un momento particolare in cui ti sei fermato, arenato, hai sbattuto contro la realtà, hai ricevuto dinieghi, non sei stato approvato, supportato, compreso, e allora ti sei sentito in colpa e inutile, hai pensato che tutto ciò che scrivevi fosse stupido, incomprensibile o che non avrebbe interessato nessuno. Insomma, era giunto il momento di lasciare la presa, abbandonare il sogno e accettare la realtà, ovvero che non saresti mai diventato uno scrittore, perché per esserlo c'è bisogno di fare solo quello nella vita, bisogna nascere con un dono, bisogna avere l'ispirazione, essere bravo in italiano, vivere una vita interessante per poter raccontare qualcosa. E, sotto il peso di tutto questo, hai ceduto, perché, come ogni scrittore, sei il peggior nemico di te stesso.

Non hai avuto la fortuna di incontrare nessuno che ti dicesse che tu hai la possibilità di cambiare il mondo grazie ai libri, che il destino dei tuoi sogni è solo nelle tue mani, che scrivere non è

un dono divino come lo Spirito Santo o la folgore di Zeus, non deve discendere da nessuna parte, non deve venire da nessuno: è già dentro di te.

E il tuo più grande dovere è accettare questa verità.

*Self-publishing Secrets* ti aiuterà a trovare questa voce dentro di te e ascoltarla.

*Self-publishing Secrets* ti aiuterà a trovare il coraggio di scrivere il tuo primo libro o pubblicare quello che hai già scritto e ti vergogni di tirare fuori dal cassetto o dal computer.

*Self-publishing Secrets* ti aiuterà a trovare la fiducia che meriti non in qualcuno o in qualcosa, ma dentro di te.

Se hai una storia, un'emozione, un'idea da raccontare, sei uno scrittore.

# INTRODUZIONE

Ero solo uno studente al mio primo anno di Filosofia a Bologna quando ho ricevuto il mio primo rifiuto. Mi ero trasferito in una grande città partendo da un piccolo paesino di appena cinquemila anime e vivevo da solo nella mia residenza universitaria.

Diventare uno scrittore era sempre stato il mio sogno, ma tutto ciò che avevo provato fino ad allora aveva fallito. Avevo provato con la poesia, ma mi vergognavo di quello che scrivevo e nascondevo i miei versi. Avevo provato con i racconti brevi, ma per quanto breve significasse corto non riuscivo a riempire nemmeno quel numero esiguo di pagine e non mi trovavo a mio agio con quella forma letteraria. Avevo provato con un saggio, ma ogni cosa che scrivevo mi sembrava banale, stupida e mi sentivo terribilmente ridicolo.

Avevo riempito centinaia di fogli di carta e file Word sul mio computer, che hanno seguito poi lo stesso inevitabile destino: il cestino. A 20 anni mi ritrovato in una bellissima città, in una residenza stupenda all'interno di un grande parco e vicino una piscina, ma, mentre il pulsare costante della vita brulicava oltre le vetrate, io ero sempre lì, con gli esami da dare e l'ossessione di scrivere qualcosa di compiuto, che avesse un inizio e una fine, e soprattutto che potessi tenere tra le mani o vedere in una libreria.

Poi lessi *Il signore degli anelli*, la trilogia, tutta d'un fiato, in una sola settimana.

Ho vissuto sospeso nella Terra di mezzo per dieci ore al giorno, ore nelle quali non facevo altro che leggere.

E così ho capito.

Terminato quel capolavoro, compresi che il fantasy era il genere che volevo e potevo scrivere: mi sentivo carico, creativo, avevo centinaia di idee che mi giravano nella testa e così iniziai a scrivere di un personaggio, Sirel, e del suo viaggio verso il proprio destino. Tutto mi sembrava perfetto, tutto aveva un senso, le parole cadevano sul foglio come durante un temporale: ero incontenibile.

Dopo aver scritto una decina di pagine, avevo sentito subito il bisogno di avere un riscontro da parte di qualcuno che leggesse il manoscritto e mi dicesse che era bellissimo, che, sì, ero proprio portato e avevo talento per la scrittura e che, assolutamente, avrebbe voluto leggere il seguito. Così mi decisi a terminare il primo capitolo, a scrivere una breve lettera di presentazione e una trama sintetica di una pagina di quella che ormai era cresciuta tanto da diventare una trilogia. Terminai il primo capitolo di 25 pagine, scrissi la lettera di presentazione con la sinossi della trilogia, stampai tutto nella copisteria sotto casa e spedii all'editore fantasy all'epoca più importante d'Italia: Fanucci.

L'attesa per un esordiente è estenuante: ogni giorno controlli la cassetta della posta o la casella email con la speranza di vedere una risposta con l'oggetto "Accettato" o "Complimenti", ma la maggior parte delle volte non arriva mai.

Lo scrittore, tra le tipologie di artisti, è probabilmente quello che soffre maggiormente della sindrome dell'impostore: è profondamente insicuro, ipercritico, severo e sente di non meritare mai il successo o, addirittura, che quello che scrive non merita di essere letto. Io ho vissuto così ogni giorno dopo aver inviato quel pacco. Più passavano i giorni più mi auto convincevo che il silenzio dell'editore era la conferma che non ero adatto a fare lo scrittore,



che quello che scrivevo faceva schifo e che dovevo smetterla di coltivare quelle smanie e trovarmi un lavoro "normale".

È davvero una bruttissima sensazione quella di essere gli impostori di sé stessi, di sabotarsi volontariamente su tutto: è estremamente faticoso oltretutto doloroso. E ho vissuto così per otto lunghi mesi in cui non ho più scritto nulla, in cui ho sentito forte il bisogno che qualcuno confermasse che avevo un talento, che quello che scrivevo valesse la pena di esistere.

Il bisogno di approvazione esterna è un limite incredibile in ogni sfera della vita. Aver bisogno che un terzo, un'autorità, o chiunque in generale ti confermi qualcosa rende la vita faticosa, stressante, dolorosa.

Passai otto mesi a compiangermi, a rinnegarmi, a convincermi di dover rinunciare al mio sogno da bambino... fino a quando non è arrivato un segnale.

Mentre ero di ritorno dall'università, trovai un plico giallo, una di quelle buste imbottite, era piccola ma sembrava contenere qualcosa di spesso. Il mittente era l'editore Fanucci.

Per un esordiente ricevere un plico dal proprio editore preferito è un'emozione indescrivibile, il cuore inizia a palpitare, le mani sudano e la mente inizia a creare ogni immagine possibile sul proprio futuro da scrittore di successo... Ma la realtà fu ovviamente molto diversa e mi arrivò in faccia come uno schiaffo.

Aprò il pacco e trovo all'interno due fogli scritti al computer con una firma a mano. Inizio a leggere e mi cade il mondo addosso. L'editore aveva letto davvero quello che avevo scritto e mi stava dicendo perché non era adatto, perché dovevamo cambiare o fermarmi. Il capitolo che avevo inviato conteneva tutti i *cliché* di ogni fantasy e non era altro che l'ennesima copia de *Il signore degli anelli*, il carattere e la psicologia del personaggio erano

inesistenti, la trama piuttosto debole. Pur con tutta la gentilezza e il garbo di un bravo editore, la lettera era di fatto una condanna a morte per le mie smanie di grandezza ed era la conferma definitiva di tutto quello che avevo temuto: scrivere non era per me, sarebbe stato meglio lasciar perdere definitivamente. Immagina il dolore di dover rinunciare a quello che rappresenta la tua più grande aspirazione, il tuo più grande desiderio. Ma così feci.

E mi sbagliai.

Quello che ti sto raccontando non l'ho mai raccontato a nessuno, l'ho scritto per la prima volta in questo libro perché voglio dividerlo con te, che so che comprenderai. Capirai le emozioni che ho vissuto, le speranze, le paure, i dolori, le ascese e le cadute. Solo chi ama la scrittura può comprenderle.

Ma sono qui per dirti che era tutto sbagliato: io mi sbagliavo, e di molto anche.

Abbandonai la scrittura definitivamente per 19 anni, fino a quando non ho capito.

In quei lunghissimi anni, nella mia vita è successo di tutto: mi sono laureato, ho fatto un'esperienza in politica, ho viaggiato tantissimo, ho incontrato la donna della mia vita e abbiamo avuto 2 figli meravigliosi, ho fondato Youcanprint e ho aiutato più di 19.000 persone a pubblicare oltre 50.000 libri e vendere oltre 3.000.000 di copie in tutto il mondo, ma soprattutto sono diventato un deep reader, un lettore concentrato, uno studioso ossessivo e ho capito.

Ho capito che mi sbagliavo.

Ho capito che il self-publisher è un nuovo tipo di scrittore: più intelligente, più responsabile, più veloce, più sicuro, più libero e più onesto con sé stesso. I self-publisher combattono contro l'editoria a pagamento e i grandi gruppi editoriali e vincono. Generalmente iniziano senza alcun tipo di sicurezza, non inviano i manoscritti a nessuno e non aspettano l'approvazione di nessuno, perché i lettori sono i loro unici giudici. I self-publisher non chiedono mai il permesso né, tantomeno, pagano alcun editore per essere scrittori.

Sono in grado di creare valore per il lettore, mettendo l'etica della parola davanti al profitto. Scrivono per gli altri, per arricchire le loro vite, per ispirare l'umanità.

Se chiedi al tuo libraio o al tuo insegnante, ti diranno che quello che i self-publisher fanno è impossibile... eppure questo sta già accadendo ogni giorno.

I self-publisher decidono di essere scrittori, creano il loro destino, costruiscono le loro opere, investono su sé stessi, vogliono cambiare il mondo grazie ai libri.

I self-publisher sono spinti dalla consapevolezza di essere solo a poche pagine per...

Io sono un self-publisher.

## Come leggere *Self-publishing Secrets*

Quando ho deciso di scrivere questo libro, volevo racchiudere in un solo volume i 13 anni di esperienze incredibili che ho vissuto alla guida di Youcanprint, che – secondo il rapporto sullo stato dell’editoria italiana pubblicato ogni anno dall’AIE (Associazione Italiana degli Editori) – è stata per 5 anni di fila la prima piattaforma italiana di self-publishing.

C’erano molte opzioni disponibili: realizzare un manuale tecnico per self-publisher affermati, realizzare un manuale per chi si avvicina per la prima volta alla scrittura oppure scrivere un manuale che fornisse supporto su un aspetto specifico o un momento particolare del percorso di pubblicazione. Tuttavia, la decisione finale, che è alla base del libro che hai in mano, è stata quella di realizzare una guida in grado di aiutare chiunque a diventare un self-publisher. Questo ovviamente ha fatto aumentare la fatica richiesta, oltre che il tempo necessario per realizzare il libro, ma sono certo che l’attesa di oltre due anni sarà valsa il sacrificio.

*Self-publishing Secrets* è la guida definitiva al mondo del self-publishing. In questo libro, infatti, ti guiderò nel costruire il tuo percorso di scrittore o scrittrice, aiutandoti in ogni fase e permettendoti di conoscere i *segreti* più importanti che, grazie al mio ruolo, ho avuto modo di vedere, provare e studiare.

Il libro è strutturato secondo il percorso ideale che un autore compie per giungere alla vendita del proprio libro. Ho pertanto pre-

visto quattro sezioni principali: *Mindset*, *Produzione*, *Pubblicazione* e *Promozione*, a cui ho aggiunto un *Bonus* speciale, riservato per te.

Nella sezione *Mindset* ti aiuterò a capire i segreti dei grandi scrittori, perché per diventare uno scrittore di successo non è sufficiente scrivere il libro giusto, ma incarnare, pensare e agire come uno scrittore di successo. Nella sezione *Produzione* affronteremo tutti gli aspetti tecnici che ti separano dalla tua prima bozza. Nella sezione *Pubblicazione*, invece, imparerai tutto ciò che serve per sapere come, dove e quando pubblicare il tuo libro e, infine, nella sezione *Promozione* troverai le più importanti tecniche da adottare per avere successo ma, soprattutto, ti dirò cosa non fare e cosa ignorare del rumoroso mondo dei consigli degli esperti. In ultimo, la sezione *Bonus* sarà ricca di contenuti extra che ho pensato per dare un boost a tutto ciò che avrai appreso nelle precedenti quattro sezioni per diventare un self-publisher professionista.

La scelta su come leggere questo libro è ovviamente tua, ma vorrei suggerirti due possibili modi:

- Se sei un autore esordiente: ti consiglio di leggerlo dall'inizio alla fine, nell'ordine in cui è stato pensato, di sottolinearlo e prendere appunti su tutte le parti che ritieni interessanti o sulle quale pensi di voler migliorare.
- Se hai già pubblicato il tuo primo libro: ti consiglio di guardare l'indice e di leggere le parti che ritieni più utili e funzionali in base al momento della tua carriera in cui ti trovi. Per esempio, se hai già pubblicato e vuoi sapere come promuovere il tuo libro, vai subito alla sezione *Promozione* o al *Bonus*, oppure, se vuoi migliorare la tua opera, leggi la parte

della *Produzione* o, infine, se vuoi pubblicarlo con un'altra piattaforma, leggi il capitolo relativo alla *Pubblicazione*.

Il mio consiglio, però, è di leggere in entrambi i casi il capitolo sul *Mindset*. Questa è la parte più importante del libro, che racchiude i principi fondamentali per diventare un vero self-publisher. Padroneggiare questi capisaldi ti permetterà di diventare uno scrittore migliore, a prescindere se seguirai o meno i consigli presenti nel resto del libro, perché questi rappresentano ciò che resterà sempre valido, anche se cambieranno i formati, le modalità, le piattaforme o, in generale, il modo in cui si produrranno, venderanno e leggeranno i libri.

In ogni caso, sii libero di trovare la tua strada, sempre. Il mio auspicio più grande è che tu possa realizzare il tuo sogno di diventare scrittore.

Il nostro scopo a Youcanprint è rendere il mondo un posto migliore grazie ai libri e ci impegniamo a farlo permettendo a tutti coloro che lo desiderano profondamente di pubblicare il proprio libro garantendo ad ogni libro il diritto di esistere.

Al tuo successo e al tuo sogno!  
Buona lettura!

10 novembre 2022  
Alessandro De Giorgi

# MINDSET

## Cosa significa self-publishing?

Questo capitolo è dedicato alla comprensione del self-publishing in ogni suo aspetto. Si tratta di un vero e proprio percorso che ti guiderà dalle fondamenta fino alle ultime frontiere e ai segreti di una delle opportunità più incredibili, oggi accessibile ai creativi e agli scrittori di tutto il mondo.

### Cos'è il self-publishing

“Self-publishing” significa, letteralmente, “auto-editoria”. Il termine indica una modalità di pubblicazione nella quale l'autore pubblica autonomamente il proprio libro, senza cioè passare attraverso un editore tradizionale, diventando di fatto un auto-editore o editore di sé stesso. Questo trasferisce sulla sua persona tutto il complesso di attività, diritti e doveri, che erano propri dell'editore. In termini di attività parliamo di tutto il processo che intercorre dalla scrittura del manoscritto alla vendita dell'opera (editing, impaginazione, realizzazione copertina, stampa, promozione, distribuzione). Accanto a questi, vengono assunti personalmente anche tutti gli oneri e gli onori propri di un editore: l'incasso e la gestione delle royalties, gli aspetti fiscali e contrattuali, la gestione di tutti i diritti connessi allo sfruttamento dell'opera, etc.

In definitiva, il self-publishing è un metodo di pubblicazione alternativo a quella che definiremmo “editoria tradizionale”, ovvero quel modello di business in cui l'autore affida (cedendo) la propria opera ad un'impresa che si assume il rischio imprenditoriale di produrre, distribuire e vendere il libro.



## Breve storia del self-publishing

Il self-publishing ovviamente non è un'invenzione moderna. L'idea che un autore, non riuscendo a trovare un editore disposto a produrre il proprio libro, investa le proprie risorse nella stampa e vendita dell'opera è piuttosto antica.

La storia della letteratura è piena di autori che hanno iniziato il loro percorso senza l'ausilio di un editore o, molto spesso, sono stati costretti a farlo a causa dei numerosi rifiuti ricevuti. Tra gli autori più famosi troviamo Margaret Atwood, William Blake, Charles Dickens, Alexandre Dumas, Thomas Stearns Eliot, Benjamin Franklin, Ernest Hemingway, James Joyce, Stephen King, David Herbert Lawrence, Edgar Allan Poe, Marcel Proust, Joanne K. Rowling, George Bernard Shaw, Arthur Schopenhauer, Henry David Thoreau, Lev Tolstoj, Mark Twain, Walt Whitman, Virginia Woolf.

Questo dimostra come il self-publishing non sia una moda passeggera né tantomeno il rifugio dei perdenti o di coloro che, non meritando di pubblicare il proprio libro, trovano un ripiego. Piuttosto, il self-publishing è il modo in cui ogni libro scritto rivendica il proprio diritto di esistere, lasciando ai lettori il giudizio finale su di esso. È la dimostrazione che qualsiasi forma di filtro autorevole o meno è fallace e nessun editore potrà mai rivendicare il diritto di impedire alla fatica di uno scrittore di diventare un libro. Perché, quindi, solo adesso si parla diffusamente di self-publishing e lo stesso è diventato un fenomeno dalle dimensioni globali, tali per cui, secondo alcune stime, entro pochi anni oltre il 50% dei libri pubblicati al mondo saranno auto-pubblicati? Il motivo è semplice e si chiama tecnologia. Internet e gli smartphone da un lato, gli ebook e il print on demand dall'altro,

hanno permesso a questo fenomeno di ridurre a tal punto i costi marginali da rendere accessibile il mercato dell'editoria a milioni di autori tramite le piattaforme di self-publishing, come Youcanprint. Quello che un autore faceva con enorme fatica e risorse nell'Ottocento (stampare a caro prezzo centinaia di copie da un tipografo e venderle per corrispondenza o direttamente ai lettori), ora è parte di un processo in gran parte automatizzato, scalabile e accessibile. Con Youcanprint, ad esempio, un autore può rendere disponibile il proprio libro in tutto il mondo in qualunque formato lo desideri, in cartaceo, ebook o audiolibro comodamente da casa sua.

## Cosa non è il self-publishing

Ora che abbiamo capito cos'è il self-publishing è necessario comprendere cosa non è, per fugare qualsiasi dubbio e permettere a ogni autore di fare una scelta consapevole.

**Il self-publishing non è editoria a pagamento:** l'editoria a pagamento o anche conosciuta come *vanity press*, è una modalità di pubblicazione spesso confusa con il self-publishing. In realtà le differenze sono notevoli, vediamole nel dettaglio.

Le differenze fondamentali tra editoria a pagamento e self-publishing riguardano 3 aspetti: costi di pubblicazione, proprietà dell'opera e royalties.

Nell'editoria a pagamento l'autore accetta una proposta di pubblicazione da un editore tradizionale che, a seguito di un corrispettivo economico (spesso piuttosto cospicuo), pubblica l'opera.

L'editore si impegna a fornire all'autore una serie di servizi come l'editing, la stampa di un numero minimo di copie, la distribuzione nelle librerie tradizionali, l'organizzazione di presentazioni e, in generale, la promozione dell'opera. La verità, però, è un'altra, perché l'editore a pagamento tradisce l'idea che è alla base di editoria: l'editore vero non chiede alcun contributo ad un autore, perché è un imprenditore e come tale sceglie di investire e produrre un'opera, investendo il proprio capitale di rischio. Nel caso dell'editoria a pagamento, l'editore elimina completamente il suo ruolo imprenditoriale, scaricando sugli autori tutto il rischio, in quanto il contributo pagato dall'autore è già sufficiente a garantire ottimi profitti all'editore.

Al contrario, nel self-publishing, l'autore non ha alcun costo minimo da sostenere per pubblicare e spesso può farlo anche gratuitamente.

Riguardo la proprietà dell'opera, nel caso dell'editoria a pagamento, trattandosi di un rapporto autore-editore, vi è il trasferimento del diritto d'autore, ovvero l'autore non solo è costretto a pagare cifre spesso non inferiori ai 1.000 € per ogni libro che intende pubblicare, ma ne cede anche i diritti, perdendone il controllo. A questo si aggiunge che, spesso, i contratti hanno una durata minima di 3 anni con rinnovo tacito o diritto di prelazione su qualsiasi altro contenuto scritto dell'autore, rendendo di fatto molto complesso ritornare in possesso dei pieni diritti delle proprie opere. Nel caso del self-publishing, invece, l'autore non cede mai la proprietà dell'opera, ma solo i diritti di distribuzione e di vendita. La cessione è temporanea e l'autore può con un clic ritornare in possesso dei suoi diritti o distribuire la propria opera sia autonomamente che con più piattaforme allo stesso tempo, restando di fatto padrone della propria creatura.

Riguardo l'ultimo aspetto, ovvero le royalties, le differenze si fanno ancora più marcate. Nel caso dell'editoria tradizionale, l'autore, nonostante abbia partecipato totalmente ai costi dell'editore per la pubblicazione, si trova a dover subire una riduzione importante delle royalties percepite per ogni copia venduta: spesso si parla di un incasso che sfiora appena il 5-7% su ogni copia cartacea venduta e il 10-15% su ogni ebook. Gli editori a pagamento, poi, nella maggior parte dei casi non sono dotati delle tecnologie necessarie per fornire report di vendita in tempo reale e pertanto l'autore è costretto ad attendere trimestri o anche un intero anno per avere una rendicontazione dettagliata delle proprie vendite. Di conseguenza, anche incassare i diritti d'autore diventa un processo molto lento e complesso. Nel self-publishing, invece, tutti questi problemi sono risolti completamente: l'autore con Youcanprint, per esempio, guadagna fino al 30% su ogni copia venduta cartacea e il 70% su ogni ebook; può monitorare in tempo reale e ricevere notifiche via email di ogni copia venduta, e ha inoltre la possibilità di richiedere il pagamento dei diritti con un clic quando lo desidera.

**Il self-publishing non è no-content o ghost-writing:** sul web si è diffusa una pratica piuttosto discutibile che confonde il self-publishing con l'editoria tradizionale; in particolare, talvolta si parla di self-publishing anche in relazione a persone che pubblicano libri scritti da terzi (ghost writers) sotto forma di pseudonimi per costruire un business profittevole e scalabile. La condizione principale nel self-publishing è che chi pubblica l'opera sia autore della stessa e proprietario naturale dei suoi diritti. Al contrario, quando si commissiona la produzione di un'opera a terzi mediante servizi come Fiverr o Upwork, di fatto si sta agendo da

editori poiché si commissiona la produzione di un'opera da parte di un autore terzo che ne cede i diritti in cambio di un compenso economico. Dunque, d'ora in avanti, quando parleremo di self-publishing, faremo sempre riferimento ad autori veri, che hanno scritto opere di fiction o non-fiction, escludendo da questa categoria tutti coloro che pubblicano i cosiddetti no-content book (journal, libri da colorare, etc.) o libri scritti da terzi.

In conclusione, quando parliamo di self-publishing parliamo di un autore che sceglie di fare l'editore di sé stesso e per farlo deve assumere su di sé ruoli che erano in passato gestiti esclusivamente da singole figure professionali all'interno del mercato dell'editoria: il ruolo di autore, il ruolo di editore, il ruolo di marketer.

Tutto ciò rappresenta una grande opportunità, ma comporta anche grandi responsabilità, vantaggi e svantaggi che affronteremo nei prossimi capitoli, perché essere consapevole del vero significato di self-publishing permetterà ad ogni autore di dare il massimo ai propri lettori ed essere premiati da loro per questo.

## **Come funziona l'editoria tradizionale**

Prima di addentrarci nel mondo del self-publishing è necessario approfondire in che modo funziona e opera quella che definiremo "editoria tradizionale". Tradizionale è un termine che si utilizza per definire una modalità di pubblicazione differente dalle forme diffuse più recentemente, come il self-publishing, crowd publishing, etc.

Nel momento in cui un autore ha appena terminato la stesura di un libro e ha intenzione di pubblicarlo ha fondamentalmente due strade possibili:

- Selezionare le case editrici adatte al suo genere letterario e inviare tramite posta elettronica o tramite plico postale il manoscritto.
- Selezionare la piattaforma di self-publishing più adatta alle sue esigenze e ai suoi valori e pubblicare il libro.

Il primo caso è evidentemente quello dell'editoria tradizionale. In questa modalità di pubblicazione esistono dei tempi, dei ruoli e delle logiche ben definite che ogni autore deve comprendere per scegliere consapevolmente questa strada.

I ruoli dell'editoria tradizionale sono fondamentalmente tre: l'autore, l'editore e, in alcuni casi, l'agente letterario.

L'autore è chiaramente colui che ha prodotto il manoscritto, l'editore quello che lo riceve, lo valuta e decide di pubblicarlo, mentre l'agente letterario è un intermediario che si occupa di selezionare gli editori più adatti a un autore e di sponsorizzare l'opera presso di questi, liberando di fatto l'autore da questo importante e impegnativo onere.

Un autore che intende pubblicare con un editore senza l'ausilio di un agente deve individuare uno tra gli oltre 5.000 editori attivi in Italia, individuare le modalità (spesso molto differenti tra loro) di invio dei manoscritti, preparare email e plichi e, poi, inviare tutto. Da questo momento in poi, non deve far altro che attendere. Nella maggior parte dei casi, l'autore non riceverà mai risposta, poiché la mole di manoscritti che ogni editore mediamente riceve in Italia è talmente alta che questi non hanno né il

tempo né le risorse per leggere fisicamente tutti i lavori e rispondere, o, se dovesse ricevere una risposta, questa generalmente non arriverebbe prima dei 6-12 mesi. Questo potrà risultare particolarmente frustrante per un autore esordiente che interpreterà il silenzio come una sfiducia nelle sue capacità di scrittura. In realtà, da un lato si tratta solo di questione di numeri (ogni anno si pubblicano 80.000 libri in Italia, ma si stima che quelli scritti siano almeno 5 volte questo dato), dall'altro di un problema di risorse, in quanto gli editori spesso non possono permettersi di investire su figure professionali che leggano tutti i manoscritti, poiché mediamente solo 1 o 2 su 10 superano la prima revisione interna di una casa editrice. Ricevere un no da una casa editrice con una motivazione chiara e dettagliata è, infatti, una benedizione per un autore, perché significa che un esperto editoriale ha letto con cura il libro e ha fornito informazioni preziosissime su di esso che, in alternativa, l'autore non avrebbe mai potuto ottenere in altro modo o mediante i cosiddetti beta readers (i primi lettori dell'opera che generalmente sono familiari e amici, spesso troppo accondiscendenti e non esperti per giudicare obiettivamente un libro).

Anch'io, quando ero un ragazzo, intorno agli anni 2000, scrissi un piccolo manoscritto di genere fantasy e lo inviai all'editore Fanucci, uno dei punti di riferimento in Italia per questo genere. Ricordo vivamente la tristezza nel ricevere una risposta negativa, ma ricordo allo stesso tempo gli ottimi suggerimenti che l'editore mi aveva dato, riguardo alla mancanza di originalità e alla troppa somiglianza con *Il signore degli anelli* (lo so, capita a tutti gli scrittori di scrivere dello stesso soggetto di opere che abbiamo amato particolarmente). Il mio consiglio è apprezzare sempre un

editore che ha investito gratuitamente il proprio tempo per leggere il nostro manoscritto per fornirci delle motivazioni argomentate sul diniego alla pubblicazione: fare tesoro di questi feedback è la cosa più saggia da fare.

Vediamo ora cosa succede nel caso di una risposta positiva.

In questa fase ogni autore deve fare estrema attenzione ad alcuni segnali che possono chiaramente indicare che l'editore che ha risposto positivamente non è un editore serio. Mi riferisco ovviamente agli editori a pagamento di cui abbiamo ampiamente trattato precedentemente.

I segnali che possono mettere in allerta un autore sono:

**Risposta di accettazione ricevuta troppo rapidamente:** un editore non a pagamento impiega non meno di 6-12 mesi per una risposta; questo perché gli editori programmano con molti mesi di anticipo il loro piano editoriale e difficilmente accettano rapidamente un libro da pubblicare. Diffida, quindi, di risposte troppo rapide o di promesse di inserimento in collane di prossima pubblicazione o di pubblicazione in tempi celeri. Gli editori non a pagamento sono degli artigiani dell'editoria, hanno bisogno di tempo per costruire un libro o lanciare un autore.

**Mail o lettera contenente troppi elogi:** un editore non a pagamento raramente ti scriverà dicendo che è entusiasta della tua opera, che sarai il nuovo caso letterario italiano o ti riempirà di aggettivi elogiativi, come "straordinario", "incredibile", "bellissimo", etc. Un editore a pagamento è un venditore e sa benissimo quanto l'ego di un autore esordiente sia particolarmente sensibile e, pertanto, conosce le leve da usare per abbassare le



tue diffidenze e spingerti ad accettare subito la proposta economica. Quando ricevi una mail o una lettera di questo tipo, scappa via, cestinala, perché quasi sicuramente si tratterà di una proposta che nasconde una richiesta di pagamento da parte tua, spesso nascosta dietro la parola “contributo di pubblicazione”.

**Contributo di pubblicazione:** un altro campanello d’allarme è proprio la richiesta di questo “contributo alla pubblicazione”. Che potrà assumere le forme più diverse, ma di fatto si riduce in una richiesta di esborso a fronte di un certo quantitativo di copie che verranno fornite o di servizi di vario genere. In realtà questo contributo rappresenta l’assicurazione dell’editore su di te. Incassando questo contributo, lui avrà coperto i suoi costi operativi (i grafici, gli editor, etc.) e avrà conservato un cospicuo margine per sé stesso. Di fatto, poi, il tuo libro potrà anche non dare risultati e, non a caso, nella maggior parte delle volte è proprio così, ma oramai l’editore avrà già messo in ordine i suoi conti. Questo è il campanello più importante sul quale dovremmo soffermarci, ricordando questa regola: un editore vero non chiede contributi economici all’autore, l’unico contributo lo dà l’autore, cedendo il diritto sulla sua creatura, in cambio dello sfruttamento dei diritti di distribuzione e vendita. Qualsiasi editore che ti chiede un contributo economico è un editore a pagamento. In realtà non stai pagando per essere pubblicato, ma stai semplicemente pagando per avere un servizio. Gli Inglesi la chiamano anche *vanity press*; la parola si commenta da sola.

Finora abbiamo visto ciò che succede nel caso l’autore riceva una risposta negativa al suo manoscritto oppure una positiva

contenente qualcuno dei segnali di allerta che abbiamo approfondito.

Passiamo ora allo scenario migliore, cioè quando un autore riceve una proposta editoriale non a pagamento da un editore vero. In questo caso, ciò che avviene è pressoché questo: ricezione della proposta da parte dell'editore, firma del contratto e anticipo royalties (non obbligatorio e non frequente), preparazione editoriale, pubblicazione e marketing dell'opera. In questo scenario l'autore viene introdotto nella casa editrice, gli viene affidato un editor di riferimento con il quale lavora al miglioramento dell'opera (raramente un libro è scritto così bene da essere già pronto per la pubblicazione) e, infine, l'opera viene pubblicata e l'autore è seguito dal team di marketing della casa editrice per organizzare la promozione online e offline. Tutto questo processo può durare anche un intero anno, dipende dalla dimensione della casa editrice, dal numero di pubblicazioni annue e dal periodo in cui avete ricevuto la proposta (sì, ci sono periodi dell'anno più indicati per pubblicare, in quanto le opportunità di vendita sono decisamente maggiori).

Se tutto questo è ancora vero in grandi realtà come Mondadori o Giunti o in ambienti di alto livello, seppur decisamente più piccoli e di nicchia, quello che si sta verificando è un profondo cambiamento del processo sopra descritto, soprattutto a causa dell'ascesa del self-publishing e dell'editoria digitale. Uno dei lavori più dispendiosi e complessi di un editore è lo scouting, ovvero il lavoro di ricerca, individuazione e selezione delle opere da pubblicare. Un lavoro che non avviene solo tra i manoscritti che una casa editrice riceve naturalmente, ma grazie anche a un editore che segue il mercato domestico e straniero, cercando di individuare dei trend, gli autori emergenti, commissionando delle

opere, etc. Insomma, dato che i profitti di un editore non a pagamento rientrano esclusivamente dalla vendita dei libri, individuare dei libri in grado di generare grandi profitti è il sacro Graal dell'editoria. Ovviamente lo scouting non è una scienza, ma un'arte, piuttosto difficile e aleatoria in effetti.

Il self-publishing e l'editoria digitale hanno, in parte, risolto questo problema. Se prima un editore poteva mettere alla prova del mercato un libro solo dopo averlo pubblicato e averci investito tempo e risorse, ora, al contrario, l'abbattimento dei costi marginali di pubblicazione introdotto dalle piattaforme di self-publishing e dall'editoria digitale permette agli editori di fare scouting direttamente dalle classifiche degli store. In sostanza, sfruttano il lavoro delle piattaforme di self-publishing che pubblicando senza un filtro editoriale e immettono sul mercato ogni autore che desidera pubblicare; in questo modo l'editore può, guardando le classifiche di Amazon o di altri store, intuire subito quale libro abbia un potenziale e quale no, in modo da capire su chi puntare. Questa tecnica comporta però due aspetti negativi: da un lato limita fortemente la capacità di innovazione di un editore, dall'altro scarica sugli autori l'onere del rischio di mercato mettendo gli editori nelle condizioni di ottenere un grosso beneficio a scapito del lavoro dell'autore stesso.

In Youcanprint abbiamo assistito molte volte a questo fenomeno, con nostri autori di successo che sono stati contattati da Newton, Salani, Mondadori e hanno pubblicato poi con questi marchi editoriali tradizionali. In questo contesto l'autore ha un ulteriore danno, in quanto la trattativa della vendita del diritto d'autore sulle opere avviene tra un grosso editore e un autore esordiente e non tra l'editore e la piattaforma. Questo squilibrio nella trattativa fa perdere una grossa occasione di guadagno all'autore,

che potrebbe cogliere l'opportunità per chiedere un anticipo sulle royalties oppure un contributo per il diritto di pubblicare l'opera, considerando che lui ha ottenuto successo grazie alle sue capacità e l'editore sta ottenendo un grosso beneficio di mercato, senza aver investito – nella maggior parte delle volte – niente.

Ora che ti ho fornito un quadro completo degli scenari che un autore potrebbe trovarsi di fronte una volta terminato il suo manoscritto, è il momento di capire che tipo di scelta compiere, ovvero con chi pubblicare il proprio libro. La risposta a questa domanda non è scontata e coinvolge molti aspetti anche personali dell'autore, che non deve solo scegliere come pubblicare, ma, in definitiva, che tipo di scrittore vuole essere.

## **Che tipo di scrittore vuoi essere?**

Dopo aver terminato il proprio manoscritto, la domanda che viene subito in mente a ogni scrittore o scrittrice è: e ora come lo pubblicherò? Cerco un editore o lo auto-pubblico?

Porsi questa domanda significa che si è già a un livello di consapevolezza molto alto della propria identità di scrittore, poiché ci si sta ponendo un quesito fondamentale: che tipo di scrittore voglio diventare? La scelta sul come e con chi pubblicare non è solo operativa, ma è una scelta tra due modi completamente differenti di essere, due mindset e due stili completamente diversi.

In questo paragrafo cercheremo di capire le motivazioni che generalmente spingono ad un'opzione piuttosto che all'altra, le domande da porsi prima di decidere e i miei consigli per compiere la scelta migliore per il futuro.